

«Trento nord, usiamo le risorse per studiare l'acquisizione»

La Provincia si rivolge al ministero

Bypass
Diffuse le risposte alle 32 domande: sotto la lente le vibrazioni, i rumori e le merci pericolose. Ma mancano ancora 5 quesiti

TRENTO Mentre oggi Rfi e Italferr tratteranno il percorso delle demolizioni degli edifici di via Brennero in vista della costruzione della circonvallazione, la Provincia si concentra sul nodo della bonifica e del futuro dei terreni inquinati di Trento nord oltre il tracciato che sarà occupato dal bypass. Rivolgendosi al Ministero dell'ambiente per chiedere di poter usare parte delle risorse stanziata sulla base dell'emendamento Ferrari-Cattoi (legate alla previsione di ulteriori sondaggi) «per un'analisi tecnico-giuridica sul Sito di interesse nazionale, utile a evidenziare possibilità e limiti di una acquisizione in mano pubblica per il loro utilizzo a fini pubblici».

Il contenuto della nota rivolta a Roma, in spedizione in queste ore, è stato svelato ieri mattina in Aula dal vicepresidente della Provincia Mario Tonina, rispondendo a una interrogazione di Devid Moranduzzo (Lega). Sul tavolo, dunque, il destino dei due milioni per «la progettazione ed esecuzione della campagna di sondaggi geognostici finalizzati alla bonifica del sito di interesse nazionale di Trento nord». E il programma delle analisi nelle zone inquinate.

«Rfi — ha spiegato Tonina — ritiene che il quadro ordinamentale non imponga la caratterizzazione ambientale dei terreni, ma renda necessaria e sufficiente la caratterizzazione ai fini del trattamento come rifiuto». Diversa la posizione della Provincia, «che ritiene doveroso procedere alla caratterizzazione ambientale per la parte del bypass che corre sotto il sedime ferroviario». In questo quadro, ha precisato a lato il dirigente provinciale Roberto Andreatta, «abbiamo già scritto a Rfi per capire quando effettuerà i suoi carotaggi». Perché in quel momento, «ci presenteremo con i tecnici Appa — ha spiegato Andreatta — e utilizzeremo i carotaggi per effet-

Il sito

● Le aree inquinate di Trento nord sono gli ex terreni industriali della Sloi e Carbochimica, nella parte nord di Trento

● Si tratta di un Sito di interesse nazionale per quanto riguarda l'inquinamento: in particolare, l'ex Sloi è gravata dal piombo tetraetile

● Il tema della bonifica è tornato alla ribalta in vista dei cantieri del bypass

tuare la caratterizzazione ambientale». Una analisi, quest'ultima, che sarà «interna alla struttura di Appa» e che avrà costi limitati. Proprio per questo, la Provincia sta dialogando con il Mase per provare a capire i margini di manovra consentiti dall'emendamento Cattoi-Ferrari. In modo da verificare se le risorse stanziata possano essere utilizzate anche per allargare l'analisi all'intero sito inquinato (con l'ex Sloi gravata dal piombo tetraetile). E valutarne le modalità di bonifica e l'acquisizione ai fini pubblici. Per farne cosa? Difficile dare una risposta ora, fanno capire da Piazza Dante. Tutto dipenderà, in sostanza, dal tipo e dalla qualità della bonifica che verrà effettuata.

Intanto ieri, come annunciato, l'Osservatorio ambientale e per la sicurezza sul lavoro ha pubblicato le risposte alle 32 domande formulate nel dossier sulle merci pericolose. Risposte «che l'Osservatorio ha richiesto agli enti competenti, raccolto e collazionato» precisa il coordinatore Stefano Robol. Sotto la lente, in primo luogo, le merci pericolose: «Sarà redatta specifica analisi di rischio che consen-



tirà di valutare il livello di rischio associato agli scenari di traffico previsti anche in relazione al transito di merci pericolose in galleria». Il rumore, quindi. «Con l'ausilio del modello di simulazione SoundPlan — si legge — si è proceduto alla valutazione dei livelli acustici in fase di realizzazione e di esercizio al fine di prevedere idonei interventi di mitigazione che sono finalizzati all'abbattimento dei livelli acustici al di sotto dei limiti previsti dalla normativa». Saranno installate «barriere antirumore fisse e mobili» du-

rante il cantiere per limitare gli effetti dei lavori e «verranno previste opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature volti a minimizzare le emissioni». Ma se non si riuscirà a riportare il rumore sotto la soglia di legge, potrà essere chiesta una deroga. Per quanto riguarda le zone di ingresso della galleria, «in fase di cantiere è previsto l'utilizzo di schermatura con funzione di mitigazione per la diffusione delle polveri e delle emissioni acustiche». Barriere acustiche saranno quindi installate «a

regime». «Il progetto di questa linea — si legge ancora — rientra nell'ambito dei corridoi silenziosi». Sul fronte delle vibrazioni, «è stata individuata una soluzione mitigativa in fase di esercizio in grado di contenere le emissioni vibrazionali indotte dalla sorgente ferroviaria». Ma il quadro non è ancora completo. All'appello mancano ancora cinque risposte, che saranno inviate oggi. Con i comitati che hanno già espresso il loro malumore.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri

I primi interventi di analisi che hanno interessato le zone inquinate di Trento nord nella parte che sarà attraversata dalla circonvallazione e ferroviaria cittadina. Sul tema del disinquinamento dei terreni ex industriali Sloi e Carbochimica, in realtà, si discute da decenni in città e molte sono state le tecniche e le modalità che sono state prese in esame